

Rettore Magnifico, chiarissime colleghe, chiarissimi colleghi,

Parafrasando le parole di uno dei più grandi epigrafisti italiani, Giancarlo Susini, possiamo dire che le iscrizioni sono prodotti culturali, o meglio prodotti della comunicazione scritta, intrisi dell'intenzione di far durare nel tempo il messaggio trasmesso; ed era già opinione antica che alle iscrizioni fossero affidati quei messaggi che si volevano far leggere da chiunque, non solo nel proprio tempo, ma per un lungo volgere di generazioni: *titulis manebis in aevo*.

Sono dunque onorato e grato di aver ricevuto dal Magnifico Rettore l'incarico di redigere l'iscrizione che oggi ci accingiamo a scoprire e che ha parimenti la legittima pretesa di conservare nel tempo il ricordo del 400° anniversario dalla fondazione del nostro Ateneo. E tale ricordo non è circoscritto al punto iniziale dell'esistenza di questa istituzione, ma abbraccia idealmente quanti — docenti, studenti e funzionari — lungo quattro secoli si sono avvicendati e prodigati per formare ed essere formati e per contribuire, ciascuno nel proprio ambito, alla vita dell'Università e al progresso delle scienze.

La caratteristica formale di un'iscrizione è quella di condensare le informazioni in poche linee di scrittura e di esprimerle in uno stile che abbia i tratti della chiarezza e, insieme, della solennità. I tratti della concisione, della precisione e della elegante solennità sono mirabilmente incarnati nella lingua latina; e in questa lingua si è voluto che l'iscrizione apparisse, non solo perché per più di un millennio è stata la lingua internazionale dell'accademia, della *res publica litterarum*, ma anche per la sua straordinaria capacità di esprimere il senso della Storia. Non si tratta quindi di un nostalgico sguardo retrospettivo, ma della volontà di considerare *sub specie universalis* l'evento che commemoriamo, ossia da una prospettiva non effimera, ma di permanente oggettività.

La nostra iscrizione si snoda dunque su tre piani temporali: la memoria del passato, l'attenzione al presente e lo sguardo al futuro. Dopo aver ricordato i quattro secoli di vita dell'Ateneo, si menzionano le sue due anime, la scientifica e l'umanistica (*scientia atque humanitas*), insieme ai tanti allievi che l'hanno frequentato e che in gran numero si sono poi distinti nella professione e nella ricerca. La gloria del passato tuttavia non si riduce a un mero atteggiamento di autocompiacimento, ma diviene fonte e fomite di nuove energie e incitamento a guardare al futuro con rinnovato entusiasmo. Questo entusiasmo è profuso nelle tre missioni fondamentali dell'Università, ossia la ricerca scientifica (*scientia*), l'insegnamento (*doctrina*) e la cosiddetta 'terza missione', vale a dire l'impatto, sociale ed economico, dell'Università sul territorio, un concetto che è ben sintetizzato nella locuzione ciceroniana *bonum commune*. L'iscrizione si conclude con i riferimenti cronologici, che comprendono anche la menzione del Rettore in carica. Secondo la consuetudine epigrafica, infatti, questa menzione, oltre che onorifica, fa parte a pieno titolo della *datatio*.

Per quanto riguarda lo stile adottato, abbiamo scelto un registro solenne, ma non pomposo o affettato, e un tipo di linguaggio che esprimesse il pensiero con immediatezza e incisività. Il lessico attinge a diverse fasi della storia della lingua e i criteri di selezione dei lessemi e delle *imicturae* sono la pregnanza semantica e la struttura ritmica: ogni stico è infatti elaborato non solo su base logico-sintattica, ma anche su quella fonico-ritmica, secondo il sistema delle clausole codificate dalla tradizione retorica.

Possiamo quindi procedere con la lettura e la traduzione dell'iscrizione:

ANNO CD AB ORTV SVO FELICITER VERTENTE
HAEC PRÆCLARA VNIVERSITAS STVDIORVM KARALITANA
QVÆ PER QVATTVOR SÆCVLA INTENTISSIMA CVRA
SCIENTIA ATQVE HVMANITATE TOT TANTOSQVE DISCIPVLOS ORNAVIT
NVNC VERO NOVO SEMPER ANIMATA VIGORE
DVM PRISTINAM PERLIBENTER RECOLIT GLORIAM
FAVSTIS FELICIBVSQVE AVSPICIIS FVTVRA PROSPICIT
QVO SCIENTIÆ DOCTRINÆ BONOQVE COMMVNI ALACRIVS INSERVIAT

KARALIBVS PRIDIE KALENDAS NOVEMBRES MMXX
MARIA DEL ZOMPO RECTORE MAGNIFICO

«Nel volgere del 400° anniversario dalla sua fondazione,
questa illustre Università degli Studi di Cagliari,
che per quattro secoli con intensa passione
ha formato negli studi scientifici e umanistici allievi tanto numerosi e tanto grandi,
ora, animata da sempre nuove energie, mentre si compiace di ricordare la gloria del passato,
guarda al futuro con i migliori auspici,
affinché possa dedicarsi con più entusiasmo
alla ricerca scientifica, alla didattica e al bene comune.
Cagliari, 31 ottobre 2020, durante il rettorato di Maria Del Zompo».